



Nunzio Rossi, direttore dei corsi dell'Accademia della Musica Moderna

Accademia Musica Moderna: tra le novità i corsi di jazz Riapre i battenti l'associazione di via Trieste

PIACENZA - Dopo il successo del saggio 2009 tenutosi a Palazzo Farnese, l'Accademia di Musica Moderna di via Trieste diretta da Nunzio Rossi riapre tutti i corsi ordinari con le diverse specializzazioni: rock, pop, fusion, blues, funky, jazz e latin. I corsi sono tenuti da musicisti professionisti esperti anche in ambito didattico.

La sezione di canto ha quest'anno come docenti Miriam Amato ed Emiliana Cerri, quella di chitarra Thierry Zins, Marcello Salcini, Davide Dabusti, Jacopo Delfini e Carmelo Tartamella, la sezione di basso è gestita da Federico Barluzzi, quella di batteria da Matteo Frigerio e Diego Dallaturca ed infine la se-

zione di tastiera e piano da Paolo Milanese e Nunzio Rossi.

Tra le novità di quest'anno ci sono i corsi complementari che sono proposti in un unico pacchetto, che comprende: Laboratorio, teoria e armonia. L'Accademia aprirà inoltre un nuovo dipartimento dedicato agli amanti del jazz, con docenti di prestigio quali appunto Carmelo Tartamella alla chitarra, Luca Garlaschelli al contrabbasso, Nunzio Rossi al piano, Antonio Fusco alla batteria e Silvio Tognola al sax. Informazioni in sede dalle 15 alle 19.

I CINE-MERCOLEDÌ Al Jolly l'epopea di Gagarin vista da una piccola comunista

SAN NICOLÒ - Nuovo appuntamento con i mercoledì d'autore del cinema Jolly di San Nicolò che, questa sera, alle ore 21.30, presenterà il film *Cosmonauta* di Susanna Nicchiarelli.

È il 1957, la cagnetta Laika è stata appena mandata nello spazio dai sovietici e Gagarin, primo cosmonauta della storia, la seguirà battendo sul tempo gli odiati americani.

A Roma, una bambina (Marianna Raschilla) esce di corsa da una chiesa. Si precipita per le scale, strappandosi di dosso il velo e il lungo abito bianco merlettato della prima comunione. A casa, dietro la porta del bagno chiusa a chiave, finisce di spogliarsi. Alla madre che le domanda piangendo: «Perché mi fai questo?» risponde con piglio fiero: «Perché sono comunista!».

Si tratta di Luciana, ragazzina di 9 anni, che ha sposato la causa della "falce e martello" perché il padre era a sua volta comunista e perché il fratello, Arturo, che soffre di epilessia, è un appassionato cultore delle imprese spaziali sovietiche. Il tempo passa e Luciana cresce: siamo nel 1963 quando, ormai adolescente, deve vedersela con un patrigno detestato, con l'handicap sempre più grave di Arturo, e con i "compagni". Nel Partito vigono regole che la ragazza sente strette così come quelle di casa ma con i giovani che vi militano Luciana vive i suoi primi amori, attirando lo sdegno degli adulti della sezione. Cercherà, allora, a modo suo, di trovare una sua orbita in quello spazio profondo che è la propria crescita.

Un'epoca lontana, ma non troppo, in cui si parlava di corsa allo spazio fa da sfondo ad una vicenda dal sapore fiabesco e surreale come quella di Luciana; una storia di formazione che indica come nel passaggio dall'infanzia alla adolescenza si cerchino nell'appartenenza ad un gruppo, in simboli o in definizioni inventate da altri, quei punti di riferimento che invece andrebbero cercati in noi stessi. *Cosmonauta* racconta l'atmosfera nella borgata romana del Trullo: la guerra fredda; le sedi del Partito comunista nei seminterrati e le relative riunioni assembleari; l'esultanza per le vittorie spaziali di Gagarin e Tereskov; i lavori di volantinaggio ed i cortei. Il film è attento alla ricostruzione storica ma si prefigge lo scopo di raccontare, attraverso un'ambientazione così particolare, una specie di favola senza tempo, dove i sogni di conquista dei cosmonauti (che compaiono nelle immagini di repertorio) vanno ad incontrare quelli dei ragazzi del tempo. Nel cast anche Claudia Pandolfi e Sergio Rubini.



Claudia Pandolfi in «Cosmonauta»

La pubblicazione Tipleco raccoglie gli atti di un convegno dedicato a Piero Castignoli che si è tenuto l'anno scorso



A Palazzo Galli

Tra i suoi meriti quello di aver trasformato l'Archivio di Stato da ufficio statale in centro di studi



Sopra Anna Riva, Vittorio Anelli e Gian Paolo Bulla alla presentazione del volume. A sinistra il pubblico a Palazzo Galli (foto Franzini)

PIACENZA - Il convegno in onore dello storico ed ex direttore dell'Archivio di Stato, Piero Castignoli, ospitato nel 2008 alla Fondazione di Piacenza e Vigevano, aveva offerto la possibilità di approfondire capitoli del passato medievale di Piacenza, il periodo sul quale per decenni si è concentrata l'attenzione dello studioso. Quei contributi sono stati ora raccolti nel volume degli atti, *Medioevo piacentino e altri studi*, a cura di Anna Riva, pubblicato nella collana *Biblioteca storica piacentina*, del *Bollettino storico piacentino* (Tipleco), che è stato presentato a Palazzo Galli dal direttore dell'Archivio di Stato, Gian Paolo Bulla, dal direttore del *Bollettino storico piacentino*, Vittorio Anelli, e da Luca Ceriotti (Università Cattolica del Sacro Cuore), che ha passato in rassegna gli undici saggi scritti da amici e collaboratori di Castignoli, oppure da giovani che hanno proseguito sul solco delle sue ricerche.

In apertura, Bulla ha portato i saluti dell'istituzione che dirige, ma anche dello stesso Castignoli, impossibilitato a partecipare, e del Soprintendente ai beni archivistici dell'Emilia Romagna, Marzio Dall'Acqua, già direttore dell'Archivio di Stato di Parma, che ha fatto pervenire un messaggio particolarmente intenso all'ex collega piacentino. Tra i meriti di Castignoli, è emersa l'importanza di essere riuscito a trasformare l'Archivio di Stato da ufficio statale in centro di studi, rinnovando inoltre un ambito di ricerca, relativo a Piacenza nel Medioevo, che sta continuando a dare i suoi frutti, grazie all'apporto di studiosi locali e non.

Su questo aspetto, Anelli ha ricordato come Castignoli abbia aiutato la nostra città a tenere il passo, rispetto a quanto avveniva nella medievistica del resto d'Italia e d'Europa. Dello studioso e collaboratore per oltre

Ottima diffusione

Un successo il libro su "Eresia e inquisizione nel Cinquecento"

PIACENZA - Se il Medioevo ne è stato al centro, non si esauriscono comunque all'epoca di mezzo gli interessi di Piero Castignoli come storico. Anzi, almeno dal 1992 si è concentrato anche sull'età moderna e pochi mesi fa è uscito il volume *Eresia e inquisizione a Piacenza nel Cinquecento*, il 25° della collana *Biblioteca storica piacentina*, che ha destato molto interesse non solo tra i cultori di questa disciplina. La diffusione, come conferma la casa editrice Tipleco, è stata infatti superiore a quella che in genere accoglie saggi così specialistici. «Merito senz'altro della fama di Castignoli, conosciuto come uno studioso molto serio e affidabile», spiega Leonardo Bragalini, della Tipleco. «Credo che poi abbia giocato un ruolo anche l'argomento, per il quale l'attenzione resta elevata». In oltre 200 pa-

gine, Castignoli racconta come nel secolo XVI il luteranesimo e il calvinismo abbiano raggiunto la nostra città, trovando riscontro soprattutto nelle classi medio-alte e come sia stata organizzata la controffensiva con processi e, purtroppo, anche la condanna al rogo. Ogni capitolo è accompagnato da un'appendice che approfondisce il ritratto di personaggi del tempo. Nella galleria di figure femminili, compaiono la calvinista Isabella Bresegna, moglie del governatore cittadino, e la monaca Ludovica dei conti Rossi, «una Gertrude piacentina rimasta impunita». Nel 1542, poteva ancora essere dato alle stampe un trattatello licenzioso sull'iniziazione sentimentale delle fanciulle, lo *Specchio d'amore* di Bartolomeo Gottifredi, ambientato nella Piacenza della prima metà del Cinquecento.

tre cinquant'anni del *Bollettino storico piacentino*, Anelli ha quindi evidenziato le grandi doti di equilibrio e disponibilità nei confronti dei ricercatori alle prime armi.

Gli atti, accanto alla bibliografia di Castignoli compilata

da Daniela Morsia e Anna Riva, comprendono testi di: Gigliola Soldi Rondinini; Pierre Racine; Ivo Musajo Somma; Ugo Bruschi; Emanuela Fugazza; Brian Moller Jensen; Marco Petoletti; Anna Riva; Andrea Sciala; Eleonora Destefanis e Clau-

Anna Anselmi

Manuel Monteverdi

IL BRANO FU LANCIATO COL TITOLO DI "I NEVER HEARD"

"This is it" di Jackson non è inedito: Jacko lo scrisse a 4 mani con Paul Anka

NEW YORK - *This is it*, la "nuova" canzone di Michael Jackson, non è un inedito. Poche ore dopo la sua diffusione sul sito del Re del Pop e dalle radio di tutto il mondo, Paul Anka ha rivelato di averla scritta a quattro mani insieme a Jackson nel 1983 e di averla poi offerta gratuitamente alla cantante hip-hop Safire che nel 1990 la interpretò con il titolo *I never heard*, un brano di scarso successo.

L'indimenticabile crooner canadese di *Diana* e *You are my de-*

stiny ha reso noto con un video pubblicato sul sito Tmz.com di aver già ottenuto dalla Sony e da John McClain - l'esecutore testamentario di Jackson - di essere citato come co-autore sui cd e di ricevere metà dei diritti. «Hanno compreso che c'è stato un errore, che quella era una mia canzone, e così avrò il 50% come è giusto», ha spiegato Paul Anka.

Il New York Times ha riferito che la canzone risale all'epoca di *Off the Wall* e doveva finire in un album di duetti di Anka,



Paul Anka, co-firmò "This is it"

Walk a fine line. Jacko però si portò via i nastri e Anka dovette minacciare di far causa per

riaverli indietro.

La nuova versione di *This is it* è un "demo" con la sola voce di Jackson con il sottofondo del pianoforte suonato da Paul Anka nella registrazione di 26 anni fa, su cui è stato inserito un arrangiamento orchestrale e i cori degli altri fratelli del Re del Pop, deceduto a luglio. Resta la svista colossale della Sony che non si era accorta come la canzone fosse praticamente uguale a *I never heard*, a parte qualche modifica. Il Cd con *This is it* uscirà in concomitanza con il film omonimo, il 27 ottobre. Contiene la versione originale e quella riarrangiata di *This is it*, più tutti i brani cantati nel film nello stesso ordine della pellicola.

Monella lap dance
S.S. Piacenza-Torino S. NICOLÒ
ROTTOFRENO (PC)
INGRESSO CON CONSUMAZIONE
Venerdì e Sabato
REGALIAMO
1 PRIVE'
a chi entra entro le ore 1.00

Concessionaria per la pubblicità su "Libertà"
Altrimedia
PUBBLICITÀ
Via Giarelli, 4/6 - Piacenza
Servizio necrologie ☎ 0523/384999
Uffici Commerciali ☎ 0523/384811 r.a.

Ristorante **IL FONTE**
da Galli • Tel. 0523.761287 • S. Nicolò PC
RICOMINCIANO LE TRAVOLGENTI
SERATE SPAGNOLE AL PONTE!
PRENOTA PER SABATO 17
E SABATO 24 OTTOBRE